

7. Gestione finanziaria

7.1. Cenni sulla disciplina contabile.

L'Autorità Portuale di Palermo, in data 30/10/1998, ha deliberato il regolamento di contabilità che ha riportato l'approvazione interministeriale, condizionata ad alcune integrazioni recepite dall'Ente, con delibera del Comitato del 19/03/1999.

Secondo l'integrazione proposta in sede interministeriale, il regolamento proclama, infatti, che l'Autorità si adegua, non solo ai principi di cui alla L. 241/1990, ma anche alla L. 94/1997 riguardante "la riforma del bilancio dello Stato e successivi provvedimenti di attuazione".

Del resto l'Autorità non ha dato successivamente alcuna concreta attuazione della cennata norma di principio; infatti per uniformarsi ai principi della L. 94/1997, e successivi decreti attuativi, il testo regolamentare avrebbe dovuto essere integrato con l'inserimento in esso di quegli elementi essenziali riconducibili al sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo.

E' opportuno evidenziare che nel corso del 2004 e del 2005 l'Ente ha rivolto particolare attenzione al D. L.vo 286/99 ed alla L. 94/97.

E' attualmente in itinere una rielaborazione del bilancio per UPB (Unità Previsionali di Base) con l'identificazione dei centri di costo che saranno, su indicazione dei Ministeri vigilanti, obbligatoriamente adottati con il Bilancio di Previsione 2008.

A tal proposito è da precisare che, nel corso del 2004, l'Ente ha approfondito l'esame della L. 94/97 e del relativo regolamento previsto nel DPR 97/2003, di cui si fa riferimento nel bilancio di previsione 2004.

Sempre nel corso del 2004, un'attenzione particolare è stata rivolta ai budgets di costo, forniti dagli uffici titolari dei centri di costo. La identificazione dei centri di responsabilità e la istituzione delle Unità Previsionali di Base diverrà applicativa, così come da nota dell'Assoporti che attualmente coordina il tavolo di lavoro tra le Autorità Portuali ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a partire dal bilancio 2008.

Tuttavia i bilanci di previsione per gli anni 2002 e 2003 sostanzialmente segnano l'indirizzo dell'attuale regolamento amministrativo – contabile improntato ad una contabilità prevalentemente finanziaria; i bilanci per gli anni 2004 ed ancor di più per il 2005 recepiscono, laddove possibile, utili innovazioni, introdotte dal

DPR 97/2003 ed in particolare le norme di cui agli articoli 15, 18, 19, 31. Quindi sul piano operativo l'ufficio amministrativo – contabile ha già creato un collegamento fra contabilità finanziaria, generale ed analitica per centri di responsabilità e di costo. Tale strumento rappresenta già un utile mezzo di razionalizzazione della contabilità e dei controlli dei costi.

L'attuale normativa contabile, datasi dall'Autorità con l'approvazione delle competenti amministrazioni dello Stato, in pratica riproduce la disciplina contenuta nel DPR n° 696/1979, relativa alla contabilità del parastato, salvo talune specifiche innovazioni.

In tema, poi, di assunzione della spesa, peraltro, non è espressamente stabilito (art. 17) che l'impegno sorge in base ad una obbligazione giuridicamente perfezionata; nonostante ciò, l'Ente ha proceduto sia per il 2002 ed ancora di più per il 2003 ad assumere impegni soltanto di poste ed obbligazioni giuridicamente perfezionati e a stornare, nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione, le prenotazioni di impegno relative a procedure di gare bandite prima della fine dell'esercizio e non concluse entro tale termine.

Da ultimo è disciplinato sotto il profilo contabile (art. 30) l'esercizio di "attività commerciali rilevanti", con puntuali specifiche prescrizioni e con l'obbligo in particolare della compilazione di un apposito conto economico.

Il quadro normativo contabile, rivisto ai sensi sopra espressi, ha trovato la prima applicazione su indicazione del Ministero vigilante in sede di redazione del consuntivo 1998, deliberato il 30 aprile 1999.

Riguardo alla tempistica da osservarsi in tema di bilanci, dalla tabella che segue emerge il rispetto dei termini relativi all'adozione delle corrispondenti delibere, fatta eccezione per il bilancio del 2005, a causa delle osservazioni formulate in merito dai Ministri vigilanti.

Delibere in bilancio

Anno	Bilancio preventivo	Bilancio consuntivo
2002	26 ottobre 2001 (17 gennaio 2002)	29 aprile 2003 (10 ottobre 2003)
2003	31 ottobre 2002 (20 gennaio 2003)	30 aprile 2003 (19 luglio 2004)
2004	30 ottobre 2003 (14 gennaio 2004)	29 aprile 2004
2005	29 aprile 2005 (9 giugno 2005)	28 aprile 2006 (11 luglio 2006)

N.B. In parentesi sono indicate le date relative alla approvazione interministeriale.

7.2 La realizzazione della previsione assestata e gli indici di scostamento.

Nella tabella che segue sono indicati gli indici di scostamento tra accertamenti ed impegni rispetto alle corrispondenti previsioni.

Nel 2003 va evidenziata l'esiguità degli impegni (in conto capitale solo € 204 mila) poste a fronte degli 8.921 milioni circa di investimenti, previsti per la realizzazione di impianti portuali e acquisto di attrezzature. Inutilizzati sono risultati anche 60 mila Euro stanziati per acquisti di partecipazioni azionarie.

Gli scostamenti sono dovuti ad un consistente avanzo di amministrazione che, ancora negli anni in esame, non è stato effettivamente utilizzato.

A tal proposito è opportuno evidenziare il limite posto alla spesa complessiva dal comma 57 della L. 311/2004 (Legge finanziaria 2005).

Indici di scostamento tra previsioni definitive e risultanze del Consuntivo.

(in migliaia di Euro)				
	2002	2003	2004	2005
ENTRATE				
Previsioni definitive	59.989	17.231	23.793	36.721
di cui avanzo amm.	7.853	7.770	3.565	0
Accertamenti	51.323	9.105	20.290	37.622
Indici di scostamento	14,4%	47,1%	14,7%	2,4%
SPESE	2002	2003	2004	2005
Previsioni definitive	59.989	17.232	23.793	36.721
Impegni	51.401	7.204	20.350	30.868
Indici di scostamento	14,3%	58,2%	24,5%	16,0%

Gli indici di scostamento indicati nell'appendice allegata al presente referto, evidenziano, specialmente per l'esercizio 2003, previsioni sopravvalutate rispetto alle effettive realizzazioni.

7.3 Saldi finanziari complessivi e i relativi indici di autonomia.

Prima di procedere all'analisi della parte corrente, è d'uopo un cenno sui tratti essenziali dei consuntivi dell'Autorità.

Come risulta dalla seguente tabella, gli esercizi 2002 e 2004 hanno chiuso con un disavanzo finanziario, rispettivamente di Euro 79 migliaia e 59 migliaia. Gli esercizi 2003 e 2005 hanno chiuso con un avanzo pari, rispettivamente, a 1.902 e 6.755 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)				
ENTRATE	2002	2003	2004	2005
Correnti	6.916	6.418	7.707	6.961
In conto capitale	43.049	1.213	10.909	26.284
Per partite di giro	1.358	1.475	1.664	4.377
Totale Entrate	51.323	9.106	20.290	37.622
Disavanzo finanziario	79		59	0
Totale a pareggio	51.402		20.349	37.622
SPESE	2002	2003	2004	2005
Correnti	6.878	5.500	6.993	5.035
In conto capitale	43.166	229	11.682	21.455
Per partite di giro	1.358	1.475	1.674	4.377
Totale spese	51.402	7.204	20.349	30.867
Avanzo finanziario		1.902	0	6.755
Totale a pareggio		9.106	20.349	37.622

Dalla tabella emerge che nel 2002 il disavanzo finanziario, pari a 79 mila euro, è da imputare esclusivamente alle partite in conto capitale. Nel 2003 il cospicuo avanzo (1.902 migliaia di euro) è dovuto al fatto che a fronte del contributo accertato tra le entrate in conto capitale per la straordinaria manutenzione dei beni demaniali, nel corso dell'anno non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Nel 2004 si rileva un disavanzo finanziario dovuto soprattutto al pagamento di indennità di fine rapporto a 15 dipendenti cessati dal servizio.

Nel 2005 l'elevato avanzo finanziario è da imputare agli effetti prodotti dal limite del 4,5% previsto dall'art 1, comma 57 della Legge Finanziaria 2005 e al minore impegno di € 4.952 mila assunto a fronte del finanziamento, interamente accertato, previsto dalla L. 166/2002. Tale ultimo importo risulta accantonato nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Va sottolineato che gli importi di entrata e di spesa di parte corrente si sono mantenuti pressoché costanti. Per contro le poste in conto capitale hanno subito sensibili variazioni da un esercizio all'altro.

In siffatto contesto merita un cenno il costante equilibrio di parte corrente, ciò che attribuisce all'Ente sicurezza operativa e, come risulta dall'appendice al presente referto, un soddisfacente indicatore di autonomia finanziaria, oggetto nel successivo paragrafo di specifica analisi.

7.4 Le entrate contributive.

Il rapporto, come risulta dagli indici di bilancio in "Appendice", tra entrate per trasferimenti correnti ed entrate proprie, evidenzia la assoluta incidenza di queste ultime, che genera un'autonomia finanziaria pari allo 0,75% nel 2002, allo 0,99% nel 2003, allo 0,86% nel 2004 ed allo 0,97% nel 2005, elevata nel 2003, nel 2004 e nel 2005, tranne nel 2002 (risultato di 0,7), per effetto dell'intervento dello Stato di 1,74 milioni di euro, destinati alla ordinaria e straordinaria manutenzione.

Negli anni 2003 e 2005 la contribuzione dello Stato si è limitata all'importo della tassa sulle merci imbarcate e sbarcate, versata dall'Agenzia delle Dogane secondo le leggi vigenti. Nel 2004, inoltre, è stato versato l'importo di € 764.225 quale contributo previsto nel Programma definitivo di Opere Marittime per il triennio 2003/2005, destinato al pagamento delle spese generali relative ai lavori di rettifica della banchina Quattroventi e approfondimento fondali.

Nessuna istituzione locale ha assicurato all'Autorità alcuna entrata. In tale quadro l'incidenza delle entrate proprie sul totale delle entrate correnti è risultata perciò elevata e appare, quindi, doverosa l'analisi di esse.

ANALISI DELLA PARTE CORRENTE

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI	2002	2003	2004	2005
Titolo I - Entrate correnti:				
- da parte dello Stato	1.734	55	310	71
- da parte delle Regioni	0	0	0	0
- da parte dei Comuni e Prov.	0	0	0	0
- da parte di altri enti	0	0	764	71
Totale	1.734	55	1.074	71
Titolo II - Altre Entrate				
- derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	2.405	3.293	3.418	3.408
- redditi e proventi patrimoniali	2.469	2.587	2.680	2.888
- poste correttive e comp. di spese correnti	94	32	47	103
- non classificabili in altre voci	214	450	488	491
Totale	5.182	6.362	6.633	6.890
Totale entrate correnti	6.916	6.418	7.707	6.961
SPESE				
DETTAGLIO SPESE CORRENTI	2002	2003	2004	2005
Titolo I - Spese correnti				
- per gli organi dell'Ente	232	227	224	223
- per il personale in attività di servizio	2.882	2.948	2.699	2.478
- per l'acquisto di beni di consumo e servizi	3.397	2.073	3.666	2.122
- trasferimenti passivi	0	0	0	0
- oneri finanziari	0	0	0	0
- oneri tributari	217	237	366	208
- poste correttive e comp. di spese correnti	0	1		5
- non classificabili in altre voci	149	13	38	0
Totale spese correnti	6.878	5.500	6.993	5.035

Quanto agli interventi manutentori ordinari, rilevano quelli relativi al servizio di illuminazione portuale, di pulizia e sgombero delle aree portuali e di pulizia degli specchi acquee: la spesa si è attestata per il 2002 su un importo pari ad € 487 mila. Nulla è stato imputato per l'anno 2003, in quanto il Ministero aveva comunicato l'assoluta indisponibilità di fondi nel proprio bilancio.

Successivamente nel mese di marzo 2004 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha erogato il 50% del contributo richiesto dall'Ente durante l'esercizio 2003 che è stato iscritto nel bilancio 2004 (per l'importo di € 243 mila, che sommato all'importo di € 66 mila quale devoluzione delle tasse sulle merci in transito, dà un totale di € 310 mila per trasferimenti correnti dallo Stato).

Nell'esercizio 2002 la parte prevalente delle entrate da parte dello Stato è finalizzata alla manutenzione straordinaria. L'utilizzo specifico della relativa somma trova indicazione nelle relazioni amministrative ai consuntivi e nelle relazioni annuali dell'Ente cui si fa rinvio.

Nell'esercizio 2003 il contributo destinato alla straordinaria manutenzione risulta assente fra le entrate contributive. Lo stesso, pari ad € 1.187 mila, è stato iscritto al Titolo IV (entrate in conto capitale).

In tale anno nessun impegno è stato assunto in relazione al contributo per la straordinaria manutenzione non essendo state completate le fasi di affidamento dei relativi lavori, pertanto la somma è affluita nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

7.5 Le entrate proprie: la vendita di beni e le prestazioni di servizi.

La vendita di beni, che insieme alle prestazioni di servizi costituisce la più cospicua delle tre tipologie di entrate proprie, assume, peraltro, rilievo problematico in ragione della sua natura, da ricollegare con la pregressa attività imprenditoriale.

La dismissione, invero, dei relativi beni ed infrastrutture, ai sensi dell'art. 20, comma 2 della legge di riordino n° 84/1994, non è ancora integralmente avvenuta, in quanto – dopo la trasformazione dell'organizzazione portuale in s.r.l. unipersonale (Operazioni e Servizi Portuali s.r.l.) – residuano dei beni mobili che l'Ente non riesce a cedere a titolo oneroso (neanche in leasing) o ad affittare, nonostante i ripetuti tentativi esperiti e ciò verosimilmente per la disincentivazione costituita dalla presenza di varie unità esuberanti di personale, che per legge sono da utilizzare dai cessionari assieme ai beni ed infrastrutture rilevate.

Nell'ambito del completamento della dismissione dei servizi di interesse generale di cui al D.M. 14/11/94, nel corso del 2003 è stata avviata una trattativa con la "Cooperativa Porto 2000" costituita da dipendenti dell'A.P. in esubero, che ha richiesto l'affidamento dei suddetti servizi e la contestuale dismissione dei soci stessi dall'A.P. di Palermo.

Una verifica giuridica di tale operazione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha evidenziato che il percorso possibile sarebbe stato quello della costituzione di una società mista in cui l'A.P. avrebbe avuto una quota minoritaria per procedere al successivo affidamento dei servizi alla società mista.

Considerato che risultava già costituita la soc. O.S.P. s.r.l.- Operazioni e Servizi Portuali Palermo s.r.l. - a socio unico con capitale sociale di € 10.400 di proprietà dell'Autorità Portuale di Palermo, quanto esposto si è concretizzato nella cessione di una quota maggioritaria del capitale della O.S.P. s.r.l. alla citata cooperativa e per essa alle persone fisiche costituenti la stessa.

Tale operazione è stata effettuata, giusta decreto del Presidente dell'Autorità Portuale n. 87 del 2 marzo 2004. Si è, quindi, proceduto alla stipula del contratto di affidamento, in data 18/06/2004, alla summenzionata Società dei servizi di interesse generale, espletati dall'Autorità Portuale di Palermo in regime di deroga, ai sensi dell'art. 23, c. 5, della legge 28.1.94 n. 84, con contestuale dismissione dall'Autorità Portuale di Palermo dei suddetti dipendenti in esubero, soci della stessa "cooperativa":

L'Autorità Portuale di Palermo, pertanto, ha affidato alla società O.S.P. s.r.l. , i seguenti Servizi di interesse generale di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modifiche ed integrazioni, individuati dal D. M. 14/11/1994:

A – Servizio di pulizia e raccolta rifiuti;

B – Servizio idrico;

C – Servizio di illuminazione.

A far data dal 1 luglio 2004 con durata di anni 8 (otto).

Negli anni dal 2002 al 2005 l'utilizzo dei mezzi meccanici ha registrato un fatturato rispettivamente di 61,8 mila euro nel 2002, di 59,2 mila euro nel 2003, di 47,5 mila euro nel 2004 e di 25,7 mila euro nel 2005.

La maggiore aliquota delle risorse proprie per gli anni 2002, 2003 e 2004 deriva dalla prestazione di servizi generali resi dall'Autorità e tra questi particolarmente dalla fornitura di acqua in banchina (Euro 286 mila nel 2002, Euro 182 mila nel 2003 ed Euro 149 mila nel 2004); si pensi pure alle entrate relative al

diritto fisso per i passeggeri ed i croceristi, passate da € 1.618 mila (2002) a € 2.558 mila (2003), € 2.850 mila (2004) e ad € 3.201 mila (2005) grazie all'incremento delle relative unità ma anche dell'entità di detto diritto fisso.

Il resto delle risorse, per gli anni in esame, proviene dall'uso del salone bagagli, di magazzini e spazi portuali, dalla fornitura dell'energia elettrica (fino al 30 giugno 2004) alle società, agli utenti ed ai concessionari operanti in porto, etc.

Al riguardo va evidenziato, come sopra specificato, che l'Ente si è avvalso della deroga (contenuta nell'art. 23, comma 5, della Legge n° 84/94) alla regola posta con l'art. 6, comma 5, della Legge medesima, in base alla quale la fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali dei servizi di interesse generale (all'uopo individuati dal Ministro Vigilante con D.M. 14.11.1994) deve essere affidata in concessione dalle Autorità Portuali ad apposite imprese e non gestita direttamente.

E' proseguita negli anni 2002, 2003 e durante il primo semestre del 2004 la gestione diretta dei servizi di interesse generale ed in particolare dei servizi idrico, d'illuminazione, di pulizia delle aree portuali, servizio telefonico alle navi, di assistenza ai passeggeri e di gestione della Stazione Marittima.

Dall'insieme di detti servizi di interesse generale e delle cennate vendite derivano le risorse proprie in esame, che ovviamente sono al lordo dei costi corrispettivi.

I servizi di illuminazione, di pulizia ed il servizio idrico, a partire dal 01/07/2004, sono stati affidati, come accennato, alla società mista O.S.P. s.r.l..

Lo stato della esposta incompleta dismissione dei beni e attrezzature portuali obbliga ad accennare alla singolare attuazione da parte dell'Ente della disciplina contenuta nell'art. 20, comma 2, della legge n° 84/94.

Nel 1995 fu costituita la società "Organizzazione servizi portuali", con un capitale sociale dell'importo di lire 99 miliardi (51.129 milioni di euro) interamente sottoscritto dall'Autorità.

Nel corso dello stesso anno fu disposta la dismissione del Terminal Contenitori del Puntone della gru e dei mezzi meccanici necessari, mediante concessione - previa gara - avente la durata fino al 30 gennaio 2006 con il pagamento di un canone annuo di € 388 mila a carico della concessionaria a partire dal maggio 2004.

Dai documenti di bilancio e da specifica informativa inviata, a richiesta, dall'Autorità, risulta che il capitale sociale della società "Organizzazione servizi portuali" di € 51.129 mila, si è ridotto negli anni successivi fino ad arrivare ad € 10,4 mila nel 2002/2003, verosimilmente in relazione alle spese generali della

società stessa, da correlare a specifica attività di dismissione; tant'è che, con decreto presidenziale n° 153 del 15 giugno 2002, si è proposto di porre in vendita la quota societaria, per la quale si è avuta manifestazione di interesse da una costituenda cooperativa di dipendenti. La cessione del 90% del capitale medesimo è stata formalizzata con decreto del Presidente n° 87 del 02/03/2004.

7.6 Le entrate proprie: i redditi e i proventi patrimoniali.

La gestione del demanio marittimo assicura la quasi totalità delle suindicate entrate (esigue sono, infatti, le risorse provenienti dall'affitto di beni patrimoniali e dai depositi bancari); si consideri, poi, che, avvenuta la dismissione completa delle attività e infrastrutture, nonché l'assorbimento degli esuberi, è stata affidata in concessione, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della legge n° 84/94) anche la fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali dei servizi di interesse generale.

Ad ogni modo, degli importi esposti nella tabella seguente, come redditi e proventi patrimoniali, le entrate demaniali sono costituite dai seguenti valori (espressi in migliaia di euro) attinenti al numero di rapporti concessori, di seguito indicati:

(in migliaia di euro)		
2002	2.328	n° 154
2003	2.446	n° 159
2004	2.528	n° 179
2005	2.725	n° 181

Permane, per gli anni in esame, la concessione rilasciata in precedenza per la gestione del terminal contenitori di durata novennale con un canone annuale di circa 250.000 euro.

Nel 2002 sono state rilasciate nuove concessioni, con provvedimento del Presidente, sentito il Comitato Portuale (secondo l'art. 36 del Codice della Navigazione), per cantieri navali destinati alla manutenzione di imbarcazioni, a fronte di un canone annuo di 21 mila euro con durata triennale; triennali pure le seguenti licenze rilasciate nel corso del 2002:

- per l'uso presso il Molo Nord di una cisterna in muratura (6.000 euro);
- per l'uso di un'area di banchina con posizionamento di un prefabbricato (9.000 euro);

- alla Vigilanza Antincendio (dal 06/12/2002 al 31/12/2002) € 168,22;
- alla Yacht Club del Mediterraneo € 12.360.

Nel corso del 2003 il numero totale delle licenze è passato da 154 a 159. Nel corso del 2004 il numero totale delle concessioni è stato pari a 179

Durante il 2005 il numero totale delle concessioni in corso è pari a 181, di cui n°12 per atto formale e n° 169 per licenza. Si registrano, inoltre, autorizzazioni ad anticipata occupazione di aree e beni demaniali nelle more del rilascio delle relative licenze.

Il totale dei canoni di concessione accertati per l'anno 2005 è pari a € 2.338.678,69 di cui € 33.401,29 per licenze di primo affidamento, € 377.304,62 per licenze scadute il 31 dicembre 2004 e rinnovate nel corso del 2005, € 1.538.418,73 per licenze in corso di validità e € 389.554,05 per atti formali. Sono in corso, inoltre, n. 9 autorizzazioni all'anticipata occupazione di aree e beni e demaniali, nelle more del rilascio della relativa licenza, i cui canoni ammontano a € 118.724,96. Per occupazione temporanea di banchine a mezzo merci sono stati accertati, altresì, canoni pari ad € 88.590,00. Per esigenze connesse alla realizzazione del Parco Archeologico del Castello a mare, al fine di procedere alla consegna al Comune di Palermo dell'immobile ex I. C. S. sito in via Filippo Patti, su area interessata al citato progetto che ne prevede la demolizione.

Con riferimento alla concessione di aree e banchine demaniali nei confronti delle imprese autorizzate all'espletamento delle operazioni portuali, la perdurante mancanza del regolamento ministeriale, (previsto nell'art. 18, comma 1 della citata legge n° 84/94) ha determinato l'applicazione della normativa antecedente alla legge n° 84, così come previsto dalla Legge n° 647/1998, che ha introdotto nell'art. 20 della legge di riordino il seguente comma 5: "fino all'entrata in vigore delle norme attuative della presente legge continuano ad applicarsi le disposizioni previdenti in materia".

A tal riguardo l'entità dei canoni demaniali nei confronti dei terminalisti concessionari di aree e banchine è stata fissata – secondo quanto asserito dall'Ente – in conformità a misure preventivamente determinate con provvedimento del Comitato Portuale ed all'uopo aggiornate secondo gli indici ISTAT.

L'attività che autorizza l'esercizio di impresa portuale – i cui canoni, peraltro, non sono di rilevante entità – ha avuto inizio nel 1998 con cinque autorizzazioni divenute successivamente sei – delle quali due relative a operazioni portuali per conto terzi – e, dai documenti integrativi del bilancio, emerge che è stato predeterminato, sentita la commissione consultiva locale, per gli anni 2002, 2003,

2004 e 2005 in sei il numero massimo di autorizzazioni che possono essere rilasciate in ogni anno, avuto riguardo alle esigenze di funzionalità del porto e del traffico e della assicurazione della massima concorrenza nel settore, come disposto dall'art. 16, comma 7, della legge di riordino.

L'anno 2005 ha rappresentato un importante momento di riassetto degli aspetti operativi e del lavoro portuale nello scalo di Palermo.

In particolare, dopo un lungo e travagliato iter, si sono conclusi i procedimenti per le autorizzazioni ad espletare i servizi portuali, mediante il rilascio dell'autorizzazione per la fornitura di manodopera temporanea alle imprese. Tale ultima autorizzazione, in esito alla procedura di selezione individuata ed avviata nel 2004, ha comportato un riassetto della struttura della ex Compagnia Lavoratori Portuali ed il venir meno della Soc. Coop. Lavoratori Portuali a . r. l. costituita ai sensi della lett. b), comma 1, art. 23, della Legge 84/94, nonché del ricorso temporaneo all'interinato.

Nel corso dell'anno 2005 la Soc. Coop. G. Tutrone è stata autorizzata a prestare lavoro temporaneo ai sensi dell'art. 17, Legge 84/94 (autorizzazione n° 7/2005 del 7/4/2005).

Si è, così, completato l'iter iniziato nel 2004 per la procedura di individuazione del soggetto da autorizzare ai sensi dell'art. 17 della Legge 84/94 a fornire manodopera portuale.

Parallelamente si è emanata l'Ordinanza n° 2/2005 del 4/4/2005 con cui è stato approvato e reso esecutivo il "Regolamento per la fornitura di lavoro portuale temporaneo nel porto di Palermo".

Di seguito si indicano le entrate accertate per diritti di iscrizione al Registro ex art. 68 Cod. Nav.: per l'anno 2002 € 9.490; per l'anno 2003 € 8.970; per l'anno 2004 € 8.710; infine, nel corso dell'anno 2005, si sono iscritte nel Registro n° 49 ditte, con il pagamento complessivo di € 6.370 per diritti.

Quanto alla dinamica delle entrate demaniali, è risultato accettabile l'indicatore di velocità di riscossione, mentre del tutto insoddisfacente quello relativo allo smaltimento dei residui che, perciò, si attestano a 1.633.000 di Euro (2002), a 1.652.000 milioni di Euro (2003) ed a 1.450.000 milioni di Euro (2004). Nel 2005 si attestano ad € 1.319.000.

La dinamica delle riscossioni

	Indice di velocità di riscossione	Indice di smaltimento dei residui
2002	0,71	0,11
2003	0,83	0,27
2004	0,94	0,18
2005	0,89	0,05

L'esposta situazione va riferita ad un contenzioso notevole in materia, derivante dalle difficoltà di talune imprese concessionarie a corrispondere il canone, a fronte delle quali l'Autorità Portuale dovrebbe con maggiore puntualità procedere alla dichiarazione di decadenza (art. 47 C. N.), all'applicazione di indennità per occupazione "sine titolo" (art. 8 L. n° 494/93) e ad altre eventuali misure reattive consentite dall'ordinamento.

A tal riguardo, nel corso dell'anno 2004, l'Ente ha sottoposto all'approvazione del Comitato Portuale la transazione relativa al contenzioso con una società concessionaria.

Nella prima parte del 2005 si è proceduto a concludere la transazione con un'altra società per l'annullamento dell'ingiunzione di sgombero del 7 agosto 2000.

L'incasso dei canoni avviene mediamente entro l'anno, con addebito di interessi al tasso legale dalla data della relativa scadenza fino alla data dell'effettivo pagamento.

Dei cennati 1.489 milioni di Euro di residui pregressi in atto al 31 dicembre 2005, l'aspetto più rilevante è costituito, invero, dalla parte di essi più lontana nel tempo, avuto riguardo all'anno d'insorgenza (1993 per oltre 407 milioni di lire, 1995 per quasi 205 milioni di lire, 1998 per 605 milioni di lire e 1999 per 883 milioni di lire) e l'aspetto più singolare è dato anche dalla specifica qualificazione giuridica del concessionario moroso (Genio Civile, Guardia di Finanza, Circoscrizione doganale, Comando vigili del fuoco), anche se nei confronti di tali concessionari l'Autorità ha assicurato di avere attivato dei giudizi per il recupero di canoni demaniali pregressi fino al 1993.

Tuttavia, nel corso del 2003, in applicazione all'articolo 37 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità, dopo avere esperito tutti i tentativi per ottenerne la riscossione, si è proceduto alla cancellazione di residui attivi relativi a canoni di concessione demaniale, come di seguito specificati:

€ 1.013 mila relativi a procedure concorsuali chiuse con esito negativo, o comunque ancora in corso ma senza alcun privilegio (anno di formazione 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000);

€ 54.000 relativi a canoni assolutamente inesigibili, considerata l'irreperibilità dei concessionari ambulanti delle giostre (anno di formazione 1996, 1997, 1998, 1999);

Nell'anno 2004 è stata eliminata dal bilancio la somma di € 194.000 relativi alla transazione per canoni pregressi della società Marina Villa Igiea.

Nel corso del 2005 è stato cancellato l'importo di € 50.000 per canoni pregressi della società Servizi Marittimi Internazionali in seguito a dichiarazione di fallimento della stessa.

Si riferisce di seguito in ordine al contenzioso per canoni ed indennità alla data del 31/12/2005:

Comune di Palermo.

Canoni anni 2001 – 2005 € 363.773,35 più interessi, per occupazione mq 12.000 area scoperta presso il Foro Italico, con destinazione impianto di sollevamento fognario. Giudizio pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo. (In corso soluzione del contenzioso in via transattiva).

Comune di Palermo.

Canone € 33.176,16 più interessi per occupazione area scoperta Foro Italico periodo Dicembre 1999 – Gennaio 2000 per organizzazione festività natalizie. Giudizio pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo.

(In corso soluzione del contenzioso in via transattiva).

Istituto di Vigilanza KSM S.p.A. (ex Metronotte).

Canoni arretrati dal 1/1/1997 al 31/3/2000 pari a € 427.731,69 più interessi per occupazione mq 15.000 circa area scoperta Terminal Intermodale. Giudizio pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo.

Nasta & C. Carta e imballaggi S.p.A.

Canone anno 1999 € 58.634,45 più interessi per manufatto demaniale sito in via Filippo Patti danneggiato da incendio nel corso del 1998.

Giudizio pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo.

Raimondi Silvestri Aerotrasporti.

Canoni arretrati dal 1/1/2002 al 29/5/2003 pari a € 81.476,24 più interessi per occupazione compendio demaniale sito in via Alessandro Volta.

Giudizio pendente innanzi al Tribunale Civile di Palermo.

R & S Ristoro e Servizi s.r.l.

Canoni demaniali arretrati dal 1/1/2001 al 17/2/2003 pari a € 105.501,49 più interessi per occupazione locali piano terra stazione marittima ad uso bar, più € 11.206,08 per spese di remissione in pristino dei locali, più € 53.579,41 per consumi di energia elettrica, più € 5.203,16 per consumi di acqua, più € 178 per contributo ritiro immondizie, per un totale di € 175.659,14.

In data 1/3/2006 la soc. Atradius Credit Insurance ha versato € 159.783,60, nella qualità di fideiussore della R & S, impegnato fino a quella cifra.

Per il recupero della differenza è stata fatta domanda d'ammissione nel passivo fallimentare della R & S, che nel frattempo è fallita.

7.7 Le spese per acquisti di beni e servizi.

Premessa la particolare rilevanza assunta dai sopra specificati interventi, con riferimento alle finalità istituzionali dell'Autorità, si sottolinea che le spese dell'intera categoria hanno rappresentato, come emerge dalla tabella che segue, il 49,39% nel 2002, il 37,69% nel 2003, il 52,42% nel 2004, il 42,14% nel 2005 delle spese correnti.

(in migliaia di euro)				
	2002	2003	2004	2005
Spese correnti	6.878	5.500	6.993	5.035
Spese per beni e servizi	3.397	2.073	3.666	2.122
indici	49,39	37,69	52,42	42,14

Nell'anno 2002 le spese relative all'attuazione di interventi manutentori hanno costituito la preminente tipologia.

A far data dal 2003 gli interventi di straordinaria manutenzione sono stati correttamente inseriti fra le spese in conto capitale.

Gli interventi manutentori straordinari hanno assorbito la preponderante parte delle spese indicate nella colonna b) della seguente tabella, in base del resto alle maggiori risorse (rispetto alla manutenzione ordinaria) all'uopo destinate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mediante la convenzione prevista nell'art. 6, comma 1, lett. b) della legge di riordino.

Quanto alla descrizione dei singoli interventi manutentivi, si richiamano le indicazioni contenute nelle relazioni amministrative ai consuntivi ed, altresì, nelle